

Emergenza siccità

Viaggio in Etiopia con il giornalista Valerio Nicolosi.

Infanzia

Il nuovo Indice sul maltrattamento e la cura in Italia.

Guerra a Gaza

Dove si muore anche di fame e sete.





ETIOPIA > La storia di Faaya

Faaya vive a Borena, nel sud dell'Etiopia, dove la vita è una lotta quotidiana contro la fame e la disperazione. A causa della siccità che ha colpito la zona negli ultimi cinque anni, Faaya e la sua famiglia hanno perso il bestiame, non possiedono più nulla e versano in uno stato di malnutrizione acuta. Faaya, a causa della malaria ha subito una paralisi alla lingua e non può più nutrirsi di cibi solidi. Ha 11 figli e prendersene cura è diventato impossibile. Noi di CESVI siamo al suo fianco e di quello di tutta la popolazione di Borena, allo stremo a causa della siccità provocata dal cambiamento climatico.

LA MOSTRA > CESVI a LUBICA per un futuro sostenibile in Palestina

In Palestina noi di CESVI siamo da sempre impegnati nella gestione dei rifiuti, per tutelare la salute della popolazione e dell'ambiente. Grazie al progetto Green Dheisheh, realizzato con il sostegno dell'Unione Europea e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, siamo presenti a Lucca Biennale Cartasia - LUBICA con un'opera d'arte in cartone - "Dream" dell'artista Rosane Viegas - elemento che più rappresenta il tema del riutilizzo dei rifiuti e che qui diventa simbolo di forza, creatività e rinascita. La manifestazione è visitabile fino al 29 settembre.

UCRAINA > Un'ambulanza per salvare più vite

La guerra in Ucraina continua a destabilizzare la vita della popolazione. Noi di CESVI siamo ancora sul campo per sostenere le persone dal punto di vista psicosociale e sanitario. Nel distretto di Kharkiv abbiamo avviato un progetto che prevede la fornitura di farmaci e attrezzature per permettere la piena operatività di due squadre mobili, e coprire i bisogni medici urgenti di 9.000 persone. Molti ospedali sono stati danneggiati o distrutti dai bombardamenti e l'impossibilità di accedere ai servizi sanitari sta aggravando le condizioni di salute di migliaia di persone. Per rafforzare il nostro intervento e salvare più vite possibile abbiamo deciso di acquistare un'autoambulanza. Con l'aiuto di ciascuno potremo continuare a dare una speranza alla popolazione ucraina.



EVENTO > Maltrattamento e cura dell'infanzia in Italia

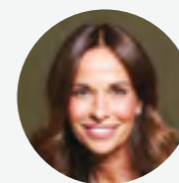
Il 3 luglio abbiamo presentato a Palazzo Madama, la sesta edizione dell'*Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia*, che presenta una graduatoria delle regioni italiane in base alla capacità di prevenire e curare il fenomeno del maltrattamento all'infanzia e mostra un'Italia spaccata dove il Nord è generalmente più virtuoso del Mezzogiorno. "Il maltrattamento all'infanzia è un problema di diritti dell'infanzia e di salute pubblica: per questo istituzioni, organizzazioni e servizi territoriali devono agire insieme per contrastarlo e prevenirlo" ha dichiarato il Direttore Generale di CESVI Stefano Piziali.

HAITI > La Casa del Sorriso è un raggio di speranza

Ad Haiti nonostante la drammatica situazione umanitaria causata dalla violenza delle gang armate, la Casa del Sorriso non ha mai smesso di operare: "I bambini desiderano venire a scuola e oggi più che mai è nostro dovere per il bene della comunità garantire un luogo dove possono continuare a godere del proprio diritto all'istruzione e aspirare a un futuro migliore. La Casa del Sorriso è un faro di speranza" ha raccontato Holdy un educatore. Dall'inizio dell'anno la Casa del Sorriso ha assistito oltre 550 persone.



Foto di Roger Lo Guarro



Cristina Parodi
Direttore editoriale

Care lettrici e cari lettori in questo tempo estivo assistiamo all'evidenza della crisi climatica. Un anno fa le alluvioni in Emilia-Romagna e le grandinate a Milano, oggi riviviamo quei momenti con le frane e alluvioni che hanno colpito Valle d'Aosta e Piemonte. In Sicilia invece la siccità è sempre più grave e mostra paesaggi apocalittici, simili a quelli che incontriamo in Etiopia, come leggerete in questo numero. Gli effetti del cambiamento climatico colpiscono indiscriminatamente e provocano a loro volta ulteriori e sempre più gravi conseguenze: fame, sete, malattie. A esserne colpiti sono i più fragili, a partire dai bambini. In Etiopia una siccità estrema, la peggiore in 40 anni, sta causando uno stato di insicurezza alimentare acuta in 8 milioni di bambini e quasi 4 milioni di donne, le quali non riescono più a prendersi cura dei propri piccoli. Le alluvioni abbattutesi sul resto del Corno D'Africa per contro stanno causando epidemie di colera che colpiscono decine di migliaia di persone. Il futuro delle giovani generazioni è fortemente compromesso, come lo è il futuro dei bambini che ormai da mesi sopravvivono a stento sotto le bombe nella Striscia di Gaza. Noi di CESVI, insieme al vostro indispensabile supporto, continuiamo a portare avanti giorno dopo giorno la nostra missione per proteggere i più vulnerabili colpiti dalle più gravi emergenze umanitarie, consapevoli che ognuno debba fare la propria parte per contribuire alla costruzione di un mondo più equo e sostenibile. Grazie per essere al nostro fianco.

Cooperando
173 | Agosto 2024

- 4 **BORENA: LA TERRA SENZA PIOGGIA**
- 8 **TROPPO O TROPPO POCA: IL PARADOSSO DELL'ACQUA CHE ASSETA O SOMMERGE**
- 10 **PAROLE CHE FERISCONO, PAROLE CHE CURANO**
- 12 **IN GUERRA SI MUORE ANCHE DI FAME E SETE**
- 14 **BILANCIO SOCIALE 2023**

Questo numero di Cooperando è stato chiuso nel mese di luglio. Informazioni e dati risalgono quindi a questa data.

BORENA: LA TERRA SENZA PIOGGIA

Etiopia.
A Borena, oltre mezzo milione di persone hanno lasciato la propria casa in cerca di cibo e acqua. Parte da qui il viaggio del giornalista Valerio Nicolosi che ha raccolto testimonianze di sopravvivenza alla siccità.

Di Valerio Nicolosi

Foto di Roger Lo Guarro

Il paesaggio che scorre fuori dal finestrino è di un verde fitto, sembra impossibile che vicino a queste terre, a poche ore di macchina, assisteremo a una siccità senza precedenti nella storia.

Siamo a Borena, regione nel Sud dell'Etiopia, quasi al confine con il Kenya, e l'aereo ci ha portati da Addis Abeba, la capitale, ad Arba Mich, che in amarico vuol dire "quaranta fonti", e le piantagioni di banane, il grande lago Margherita e i boschi della riserva naturale adiacente al lago confermano che questa è una zona che ha grandi disponibilità d'acqua.

Di quello che invece accade a Dubuluk e a Higo, nostre destinazioni finali, ce ne accorgiamo quando percorriamo la strada statale: decine di persone che con taniche e secchi raccolgono l'acqua che scorre in un ruscello, pochissima. Non si trovano in un luogo qualsiasi, ma nel letto di un fiume che in quel preciso punto, in passato, aveva argini distanti almeno 35 metri l'uno dall'altro, con una portata tale da fare arrivare l'acqua fino alle zone più interne. Che il dramma sia superiore a quello che vediamo ce lo confermano i tantissimi bambini che camminano lungo il bordo della strada per riempire le loro taniche. Capiamo che lo fanno per moltissimi chilometri perché la distanza tra il punto in

al pascolo". Questa popolazione infatti da secoli vive di pastorizia, anche nelle zone più remote, e le specie di animali si sono adattate all'ambiente circostante. "Queste popolazioni sono abituate anche a 2 o 3 anni di siccità ma 6 sono troppi anche per loro" ci racconta Marcello Mala-

“
Sappiamo che, ogni giorno, svegliandoci dobbiamo lottare per l'acqua, per averne un po'”

cui li incontriamo, la fonte e il villaggio più vicino è considerevole. "Per noi ogni giorno è una lotta, sappiamo che svegliandoci dobbiamo lottare per l'acqua, per averne un po', che sia abbastanza per la famiglia, anche se non accade mai" raccontano. "Prendiamo 20 o 30 litri al giorno, siamo in 7" mi dice una bambina mentre risalgo la strada che dal letto del fiume porta fino alla statale, e aggiunge "più di questo mio fratello e io non riusciamo a portare, i più grandi invece vanno



vasi, capo missione di CESVI in Etiopia. "Negli ultimi anni hanno perso l'80% del bestiame, morto letteralmente di sete, e questo per una popolazione di agro-pastoralisti non comporta solo la perdita del lavoro, ma anche di cultura e tradizioni", aggiunge Marcello mentre davanti a noi vediamo un ponte che una volta serviva a sorpassare il fiume e che oggi invece sembra costruito per evitare una grande buca.

Il campo di Higo si trova a 5 ore di macchina da quel ponte e con il passare dei chilometri la siccità diventa parte integrante del paesaggio: i banani spariscono, i boschi diventano un miraggio e la terra sempre più rossa e dura. "Senza il pozzo non saremmo vivi" racconta un uomo uscito dalla sua capanna dopo aver sentito i bambini gioire urlando per la nostra presenza. "Ho perso una gamba quando ero militare, ho una protesi di plastica che mi fa molto male e non ho mai potuto avere molti animali per questo motivo. Però vivo, anzi vivevamo bene io e mia moglie. Con la siccità tutto è cambiato: gli animali sono morti uno a uno, non avevo più cibo, quel poco che c'era bastava appena per me e mia moglie. Quando lei è morta ho lasciato anche il villaggio, per me lì non c'era più niente e così ho raggiunto Higo" racconta dopo essersi seduto su di un secchio di plastica. Quest'uomo è uno degli otto o novemila profughi interni di Higo, un micro villaggio che

Emergenza siccità in Etiopia



21,4 milioni di persone in stato di necessità, di cui 12 milioni di bambini⁽¹⁾



21,9% della popolazione sottanutrito; 1 bambino su 3 sotto i 5 anni è affetto da arresto della crescita⁽²⁾



3,4 milioni di persone sfollate nel Paese a causa di conflitti (65%) o condizioni climatiche (18% siccità e 7% alluvioni)⁽³⁾

⁽¹⁾OCHA 2024 ⁽²⁾Indice Globale della Fame 2023;

⁽³⁾UNHCR 2024

prima della siccità era di appena ottanta persone distribuite in sei diverse case.

"Era la nostra gente, non potevamo non accoglierli" dice Yonas, un giovane che fa parte della popolazione originaria di Higo. **"Abbiamo un pozzo, CESVI ci ha aiutato,** mentre da altre parti la falda si è prosciugata. Hanno il nostro stesso sangue, dovevamo accoglierli" aggiunge Yonas mentre gioca con i cugini più piccoli. Lui a differenza dei profughi interni è vestito con abiti nuovi e all'occidentale, jeans e camicia, mentre la gran parte delle persone veste abiti tradizionali lisi dal tempo. "Qui abbiamo gli animali ma non è il nostro lavoro, gestiamo un market in città e lì, bene o male, il lavoro non si è mai fermato" racconta ancora Yonas, che quindi non sta soffrendo la siccità come gli altri.

Tra le innumerevoli persone che soffrono la sete e la fame, c'è anche chi da questa situazione non solo non esce più povera, ma addirittura più ricca: si chiama Tomayo, una donna minuta ma con lo sguardo deciso. Tomayo in mezzo alla savana completamente prosciugata è la proprietaria del bene più prezioso: l'acqua. Lei e suo marito anni fa hanno scavato un pozzo, poi lo hanno allargato e fatto cementificare. Con questo pozzo oggi fa arrivare l'acqua dalla città e la vende. "Sono una donna molto rispet-

“

Qui tutti stanno pagando le conseguenze del nostro stile di vita, dell'inquinamento che siamo noi a provocare

tata racconta con orgoglio" mentre ci mostra il pozzo. **In quel cortocircuito nel quale migliaia di persone muoiono di sete e lei invece ne ha in abbondanza e la vende,** emerge che il "rispetto" di cui parla Tomayo è svanito proprio da quando la siccità è diventata un flagello per questa popolazione. È stata denunciata e arrestata, molti la guardano male. "Ma io ho fatto tutto questo per mio figlio" dice, mentre chiude con un lucchetto la parte di lamiera che sbarra la strada per il pozzo.

Quello che è certo è che qui, a Higo, se una persona è diventata ricca vendendo acqua, tutti gli altri stanno pagando le **conseguenze del cambiamento climatico, del nostro stile di vita, dell'inquinamento che siamo noi a provocare.**

"Se sapete che crea questo effetto vi prego, fermatevi" ci dice una donna mentre scava al centro di un lago ormai secco.

Forse è troppo tardi.



Scansiona il QR Code per ascoltare il podcast di Valerio Nicolosi 'Borena: la terra senza pioggia', prodotto da CESVI e Lifegate.

Con il Patrocinio e la collaborazione del



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEI
NOTARATI



CESVI

**LASCIA
CHE IL TUO AMORE
VIVA PER SEMPRE**

Un lascito testamentario a CESVI è una scelta che cambia la vita. Rende immortale il tuo amore per tanti bambini, che avranno un futuro grazie a te.

Per saperne di più contatta Sara Pellegatta
347 3642778 - sarapellegatta@cesvi.org

**RICHIEDI GRATIS
LA GUIDA AL
TESTAMENTO
SOLIDALE**



TROPPO O TROPPO POCA: IL PARADOSSO DELL'ACQUA CHE ASSETA O SOMMERGE



Di Simona Denti

Un disastro silenzioso si sta consumando in ogni parte del pianeta, provocando effetti in contrapposizione: **una parte del mondo** è in estrema sofferenza e mostra i segni evidenti di un periodo **tropo prolungato senza acqua**, troppo lungo sia per la natura sia per gli esseri umani, mentre **un'altra parte letteralmente affoga**, a causa della forza delle alluvioni e inondazioni che distruggono ogni cosa.

Tragedie che hanno un'origine comune e che rappresentano le **due facce di una stessa emergenza**: il cambiamento climatico. È ciò che sta accadendo in

Africa, dove a terre aride e polverose senza più una goccia di acqua si alternano fiumi di fango che inglobano tutto e tutti.

Tragedie che si abbattono sugli ultimi, i più disperati, i più vulnerabili: perché il paradosso dell'acqua si incrocia a quello della **giustizia climatica**, dove a pagare lo scotto più alto degli shock climatici sono le popolazioni meno responsabili di questi cambiamenti.

Assistiamo a eventi metereologici sempre più estremi, sempre più frequenti. In modo particolare, negli ultimi mesi,

diverse regioni in **Africa, Asia e America Latina** sono state colpite da una serie di disastri naturali. Comunità che non hanno accesso all'assistenza sanitaria di base, con risorse alimentari scarse che diventano nulle, per le quali aumenta in maniera esponenziale il rischio di malattie mortali come malaria, dengue e colera, nonché il coinvolgimento in conflitti e violenze.

Milioni di persone in tutto il mondo stanno combattendo contro l'insicurezza alimentare, il rischio di epidemie e la distruzione di quei pochi servizi essenziali disponibili.

Noi di CESVI siamo da sempre in prima linea al fianco delle comunità colpite dai disastri climatici. Il futuro di queste persone dipende davvero da tutti noi. Oggi possiamo iniziare a cambiare il mondo insieme, aiutandoli con un piccolo sostegno e con una maggiore consapevolezza della realtà che ci circonda.

CRISI CLIMATICA IN AFRICA

PARADOSSO CLIMATICO: SOLO IL 4% DI EMISSIONI DI GAS SERRA GLOBALI CAUSATE DALL'AFRICA

4% Africa

96% Resto del Mondo
CO₂

EL NIÑO HA PROVOCATO

inondazioni nell'Africa orientale

siccità estreme nell'Africa meridionale

Zimbabwe

2,6 milioni

di persone non hanno accesso costante e sicuro ad acqua potabile



Siccità in **Etiopia 5 stagioni** di pioggia saltate

158 milioni

in stato di insicurezza alimentare acuta



Alluvioni

36 milioni

Di persone colpite in **Etiopia, Kenya, Somalia**



Somalia

1,7 milioni

i bambini tra 6 mesi e 5 anni che si prevede soffriranno di malnutrizione acuta nel 2024 a causa della lunga siccità (5 stagioni) e delle alluvioni



Epidemia di colera

40 mila

casi in **Etiopia**

800 mila

casi previsti in **Somalia** a fine stagione piogge





PAROLE CHE FERISCONO, PAROLE CHE CURANO

Italia. Educare alla cura e al linguaggio positivo è fondamentale per prevenire il maltrattamento. A partire dalla parola è possibile gettare le basi per una vita più degna per i più vulnerabili.

Di Sara Ruggeri

Foto di © Adobe Stock / Alexander Lipko

Le parole possono "ferire" provocare tristezza, insicurezza, disagio psicologico e aggressività, ma le parole possono anche "guarire", dare amore, forza, consapevolezza, contribuire a uno sviluppo armonioso della personalità. È quanto emerge dalla sesta edizione dell'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia e all'adolescenza in Italia pubblicato da CESVI. Per crescere in modo sano e sicuro bambini e bambine hanno bisogno di parole affettuose, gentili, empatiche, ma allo stesso tempo esperte e consapevoli. **I bambini sono come "spugne" che assorbono ogni cosa** venga detta loro, soprattutto dai genitori. Per questo motivo "imparare" a rivolgersi ai propri figli con un linguaggio appropriato, che li valorizzi, li accolga, è fondamentale per porre le basi per una vita sana. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità infatti, **l'abuso psicologico, di cui la violenza verbale fa parte, è la forma più diffusa**

di maltrattamento infantile tra i 55 milioni di bambine e bambini che in Europa subiscono abusi, con una prevalenza del 36,1%. **G. ha 15 anni** e per molto tempo ha vissuto nell'ombra una condizione di **maltrattamento psicologico**, un male silenzioso che mina la serenità e lo sviluppo di tanti bambini e adolescenti. Suo padre è assente da casa per interi giorni, mentre **la madre, sopraffatta dallo stress**, spesso **sfoga la sua frustrazione sulla famiglia**. Per G., ogni giorno era **una lotta contro le urla e le tensioni**, fino al giorno in cui ha trovato il coraggio di chiedere aiuto. È così che **è arrivata alla nostra Casa del Sorriso di Napoli**. "Quando ho conosciuto gli operatori avevo un po' di timore e non ho parlato tanto," ricorda G.. "Al secondo incontro, invece, ho sentito che potevo fidarmi e quindi ho raccontato come stiamo in casa e cosa succede quando **mamma 'esplode'**". Questo è stato l'inizio di un **percorso di recupero e consapevolezza**.



Foto di Roger Lo Guarro

Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia

Essere bambini è più sicuro in Emilia-Romagna la regione con la migliore dotazione strutturale rispetto ai servizi di prevenzione e cura. I bambini di Campania e Sicilia corrono invece i maggiori rischi.



Ogni giorno nelle nostre Case del Sorriso accogliamo minori e famiglie in difficoltà, bisognosi di supporto, ascolto, di una guida per uscire da un labirinto di violenze, disagio psicologico, sofferenza e difficoltà concrete di una vita vissuta in un ambiente in cui povertà economica ed educativa, delinquenza e scarse opportunità, segnano profondamente il percorso di molti giovani. **Le Case del Sorriso offrono supporto psicologico e sociale, creando un ambiente protetto e sicuro** dove potersi esprimersi liberamente e ricevere aiuto. "Da quando veniamo alla Casa del Sorriso, mia madre ha iniziato a seguire i consigli degli operatori di considerare il suo **termometro della rabbia** e di provare a non farla esplodere, e prima che succeda, di uscire di casa e prendere aria. Venire qui ci aiuta veramente, sono sicura che piano piano a casa staremo meglio, perché già **vedo tanti miglioramenti**" continua la ragazza. Il percorso di G. e della sua famiglia è un esempio di come l'intervento tempestivo e il supporto adeguato possano fare la differenza. **Il linguaggio abusante infatti ha un impatto devastante sulla crescita e sul benessere dei bambini**. Insulti, critiche e minacce possono compromettere seriamente la salute mentale dei minori, con **conseguenze che si protraggono fino all'età adulta**. La violenza verbale, non solo mina l'autostima, ma può anche ritardare lo sviluppo del linguaggio e favorire comportamenti aggressivi. Porre l'attenzione su questo aspetto meno conosciuto del maltrattamento è fondamentale per comprendere quanto vario e complesso sia questo fenomeno, che ancora troppo poco viene portato alla luce, e che interessa tutto il nostro Paese a qualsiasi livello sociale. Un compito, quello di darne evidenza e proporre soluzioni, che cerchiamo di portare avanti per **costruire una società più equa e giusta in cui in ogni contesto bambini e bambine possano godere degli stessi diritti e vivere appieno la propria infanzia**.

L'ultima edizione dell'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia rileva in generale **alcuni miglioramenti nell'impatto del fenomeno**, tuttavia, il cammino è ancora lungo e complesso. **Le dinamiche economiche e la situazione geopolitica attuale continuano a mettere sotto pressione le famiglie, aumentando i rischi di maltrattamento**. Attraverso il nostro programma Case del Sorriso **operiamo in alcune delle regioni più problematiche del nostro Paese**, come Campania, Sicilia e Puglia (rispettivamente al 20°, 19°, 18° posto della classifica generale dell'Indice) per fornire supporto concreto a famiglie e comunità, dove offriamo interventi di **supporto alla genitorialità**, ma anche **laboratori psicomotori, sportivi e artistico-espressivi, spazi di ascolto sicuro**. L'importanza del linguaggio positivo è centrale nel nostro lavoro, promuovere una comunicazione positiva e non violenta è essenziale per costruire un ambiente familiare sereno e protettivo. **A partire dalla parola è possibile gettare le basi per una vita più degna per bambini e bambine a rischio**. G. oggi è una ragazza più forte, che ha trovato uno spazio dove essere ascoltata e supportata. Nelle nostre Case del Sorriso molte altre storie come la sua possono trovare un lieto fine. E con il supporto dei sostenitori, possiamo continuare a fare la differenza nella vita di tanti bambini e famiglie.

“
I bambini sono come "spugne" che assorbono ogni cosa venga detta loro

Infanzia a rischio



36,1% la percentuale di prevalenza relativa all'abuso psicologico, la forma più diffusa di maltrattamento infantile⁽¹⁾



55 milioni i bambini e le bambine che subiscono forme di maltrattamento in Europa⁽¹⁾

⁽¹⁾ OMS



IN GUERRA SI MUORE ANCHE DI FAME E SETE

Di Simona Denti

Foto di Sami Abu Omar/CESVI

Gaza. Ogni giorno la popolazione lotta tra la vita e la morte, senza cibo, né acqua. Ed è in questa situazione infernale che a fare la differenza sono gli aiuti umanitari.

Dallo scoppio della guerra tra Hamas e Israele lo scorso 7 ottobre la violenza non si è mai fermata e immagini sempre più cruente sono entrate quotidianamente nella nostra vita, **facendoci sembrare abitudine tutto questo orrore.** Ma non può essere così, non si può fare l'abitudine a tanta violenza e violazione dei diritti umani. Senza fare nuovamente la conta dei morti, che ha raggiunto numeri inimmaginabili, e concentrando la nostra attenzione su ciò che rimane, perché solo così razionalmente possiamo andare avanti e trovare una ragione di esserci

e intervenire. La comunità medica concorda sul fatto che i piccoli che sopravviveranno ai bombardamenti avranno impatti irreversibili sul loro sviluppo fisico e cognitivo, nella maggior parte dei casi rimarranno rachitici. **Un'intera generazione di sopravvissuti rimarrà segnata a vita dai traumi vissuti e dai segni della fame.**

Stando ai dati diffusi dal *IPC - Integrated Food Security Phase Classification*, oltre il **96% delle donne e dei bambini sotto ai 2 anni si trovano in condizioni di "fame estrema"** esposti al rischio di malnutrizione.

"Non abbiamo più cibo e acqua, la nostra battaglia quotidiana è diventata la sopravvivenza, cerchiamo ovunque qualcosa per sfamare i nostri figli, ma è diventato sempre più difficile. Se serve, io e mio marito rinunciamo alla nostra parte per i bambini, ma è capitato anche a loro di rimanere intere giornate senza avere nulla da mangiare e bere" sono di questo tenore i racconti che ci arrivano dai nostri colleghi nella Striscia.

Ed è in questa situazione infernale che a **fare la differenza tra la vita e la morte sono gli aiuti umanitari.** Ogni giorno che passa è sempre più urgente poter raggiungere, con **cibo, terapie salvavita e acqua potabile, bambini altrimenti destinati a una morte certa.** In questa lotta disperata con il tempo, Noi di CESVI siamo riusciti a distribuire 18 tonnellate di **Plumpy'Nut**, un alimento per la riabilitazione nutrizionale dei bambini in emergenza.

Ma non ci siamo fermati a questo. Nonostante l'ingresso degli aiuti umanitari sia rimasto bloccato per settimane, abbiamo organizzato le prime distribuzioni di acqua potabile a sfollati **nella zona di Deir el-Balah** coordinandoci con il nostro staff già presente in Gaza e bloccato all'interno dei confini. L'intervento ha come obiettivo di fornire, attraverso camion cisterna, circa **50.000 litri d'acqua potabile al giorno**, per almeno 50 giorni a 4 comunità di sfollati (circa 1.200 famiglie).

Stiamo organizzando anche la **distribuzione di pacchi alimentari**, con il partner di Alliance2015, Welthungerhilfe, **a circa 12.600 persone** (2.100 famiglie) nei governatorati di Rafah (sud) e Deir al-Balah (centro, appena a sud di Gaza City) garantendo a ciascuna persona un minimo di 2.100 kcal al giorno per combattere il rischio di malnutrizione. Per i bambini,

invece, porteremo **altre 7 tonnellate di Plumpy'Nut, a 4 cliniche** nel centro-sud di Gaza, raggiungendo circa 900 bambini sotto ai 5 anni. A questi interventi affianchiamo anche **una distribuzione di kit igienico-sanitari** (assorbenti e prodotti specifici per l'igiene femminile) a 300-350 famiglie.

La gente sopravvissuta vive in accampamenti per sfollati, in tende costruite con ciò che si trova (sono stati usati anche i paracaduti con cui venivano lanciati gli aiuti umanitari), spazi sovraffollati (ogni persona ha a disposizione appena 1,5 mt quadrati) e di condivisione forzata. Manca ogni tipo di servizio, la maggior parte degli impianti e delle infrastrutture è stata distrutta rendendo insopportabili le condizioni igieniche e sanitarie. A tutto ciò si aggiunge il caldo torrido.

"Quanto ancora potrà durare tutto questo orrore" ed è proprio nei momenti di sconforto che i messaggi dei nostri colleghi sul campo ci danno speranza "Siamo ancora vivi", "Abbiamo portato acqua a famiglie che non ne avevano più, "Puntiamo a sopravvivere giorno, dopo giorno". **Porteremo il nostro aiuto anche dove sembra impossibile. Insieme a te continueremo a essere accanto alla popolazione di Gaza, fino all'ultimo bambino.**

“
Se serve, io e mio marito rinunciamo alla nostra parte per i bambini, ma è capitato anche a loro di rimanere intere giornate senza avere nulla da mangiare e bere

I nostri interventi a Gaza



18 tonnellate

di alimenti terapeutici per bambini distribuite a ospedali e cliniche mediche di Gaza



50.000 litri di acqua potabile al giorno per almeno 50 giorni a circa 1.200 famiglie



pacchi alimentari a circa **12.600 persone.**



7 tonnellate di Plumpy'Nut, a 4 cliniche nel centro-sud di Gaza per 900 bambini sotto ai 5 anni.



distribuzione di kit igienico-sanitari a **300-350 famiglie**

BILANCIO SOCIALE 2023

Cooperazione in Emergenza e Sviluppo per rispondere alle sfide globali

Di Valeria Emmi

Foto di Roger Lo Guarro

Il Bilancio Sociale 2023 racconta l'impegno crescente di CESVI di cooperazione nell'emergenza e nello sviluppo, avendo a cuore il valore della centralità delle persone e del raggiungimento delle loro aspirazioni, in un anno di straordinaria criticità a livello globale.

Dal terremoto in Turchia e Siria a quello in Marocco, dalle alluvioni in Libia alle guerre in Ucraina e nella Striscia di Gaza, CESVI è intervenuta in 27 Paesi raggiungendo oltre 1 milione e 770 mila persone. Attraverso collaborazioni efficaci con 139 partner locali coinvolti e 127 progetti gestiti, CESVI ha risposto alle crisi in aumento, protratte e strutturali, dove a portare il fardello di conseguenze devastanti sono sempre i più vulnerabili, i bambini e le bambine, le donne, gli anziani. Il Bilancio Sociale 2023 descrive una organizzazione in crescita per risorse pubbliche e private e con una elevata diversificazione delle fonti di finanziamento. Questa crescita sarà alimentata da investimenti organizzativi, consentiti dalla elevata solidità finanziaria che il Bilancio Sociale 2023 descrive in dettaglio.

Altri due passaggi importanti ha vissuto CESVI nel 2023: l'iscrizione al Registro Unico Nazione Terzo Settore (RUNTS) e, nell'ultimo trimestre il passaggio della Direzione Generale da Piersilvio Fagiano che ha guidato l'Organizzazione negli ultimi anni di profondo rinno-

vamento a Stefano Piziali che guiderà d'ora in poi per rispondere a sfide sempre più complesse.

Guidati dalla strategia pluriennale 2023-2027 e alla vigilia del 40mo anniversario, CESVI sta profondamente rinnovandosi per continuare a realizzare programmi di impatto nel mondo e in Italia pronti ad affrontare le sfide di domani. Redatto nel rispetto della Riforma del Terzo settore, il Bilancio Sociale completo è scaricabile al sito www.cesvi.org.

COME PUOI DONARE

C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

C/C BANCARIO

CESVI ETS - Intesa Sanpaolo
IBAN: IT 49 H 03069 09606 100000000060

ONLINE

www.cesvi.org/dona-ora/

NUMERO VERDE 800.036.036

5X1000 - nella tua dichiarazione dei redditi indica il **CODICE FISCALE 9500 873 0160**

Per informazioni scrivi a donatori@cesvi.org

FESTEGGIA E SCEGLI SOLIDALE
su regalisolidali.cesvi.org

Roberto Vignola
Vice Direttore Generale
CESVI



Con il 5x1000 costruiamo insieme un futuro di pace e sviluppo

Questa rubrica offre uno sguardo sui futuri sviluppi e gli scenari che CESVI intende attenzionare nei prossimi anni anche grazie al prezioso contributo dei suoi sostenitori. Una delle prospettive più interessanti per il sostegno dei progetti CESVI è senza dubbio il 5x1000, una modalità di donazione che permette di destinare una parte delle proprie tasse a organizzazioni come la nostra, senza alcun costo.

Con la dichiarazione dei redditi del 2022, ben 7.500 persone hanno scelto CESVI come destinataria del loro 5x1000, con un importo medio di circa 40 euro a persona. Questo ha determinato una raccolta fondi di 316mila euro, stabilendo un record storico per CESVI. Un risultato significativo che ci permetterà di realizzare e finanziare un numero ancora maggiore di iniziative.

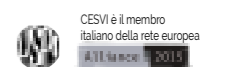
Grazie al 5x1000, CESVI in questi anni ha potuto sostenere programmi fondamentali come le Case del Sorriso in Italia e all'estero. Questi fondi ci hanno consentito inoltre di intervenire nelle emergenze umanitarie causate da guerre e catastrofi naturali e di aiutare donne, bambini e famiglie colpite da crisi improvvise o perduranti. I finanziamenti che riceviamo dai donatori internazionali, come le Nazioni Unite o l'Unione Europea, spesso richiedono una quota di cofinanziamento, ovvero una quota di denaro che CESVI deve procurarsi autonomamente, in una percentuale che va dal 10% al 20% dell'importo complessivo per il progetto. Il 5x1000 in alcuni casi ci permette di coprire questa quota con un effetto moltiplicare che ci consente di amplificare l'impatto delle donazioni moltiplicandolo almeno per un valore 8 volte più grande.

Come organizzazione nata a Bergamo siamo fieri di essere la prima scelta dei contribuenti della nostra città di origine, un affetto probabilmente riconosciuto grazie al lavoro portato avanti da CESVI durante la pandemia di COVID-19 a supporto delle strutture sanitarie e degli anziani soli.

Le 7.500 scelte dei contribuenti che hanno deciso di destinare il 5x1000 a CESVI ci consentiranno di proseguire il nostro lavoro per raggiungere oltre un milione e mezzo di beneficiarie e beneficiari nel mondo, portando il cuore dei nostri sostenitori in ogni angolo del pianeta. Grazie alla vostra scelta, CESVI continuerà a fare la differenza, consolidando e ampliando l'impegno per costruire un futuro di sviluppo e pace.

Direttore responsabile: Simona Denti - Direttore editoriale: Cristina Parodi - Coordinamento: Sara Ruggeri - CESVI Fondazione - ETS, via Brosetta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035 2058058 fax 035 260958 cooperando@cesvi.org
Cooperando 172 è stato inviato a 25.157 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i Sostenitori. Ideazione grafica: Mind In - Realizzazione grafica: Francesco Lo Nigro - Stampa: Graphicscalve S.p.A. Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - CESVI protegge i tuoi dati. Per saperne di più: <https://www.cesvi.org/note-sulla-privacy/cesvi-prottegge-i-tuoi-dati/> Editore: CESVI Fondazione - ETS, iscritta al RUNTS in data 16/02/2024 (rep. n. 129104 - c.f. 95008730160) alla sezione g) "altri enti del terzo settore - Consiglio d'amministrazione: Gloria Zavatta (Presidente), Walter Arcari, Maria Luisa Bruzzolo, Ilaria Dallatana, Tommaso Fumagalli, Massimo Olivotti, Gianluigi Pellegrini - Organo di controllo: Dino Pozzato (Presidente), Paolo Cattini, Alberto Finazzi, Ahmed Laroussi, Federico Russo - Assemblea dei Fondatori: Walter Arcari, Gianluca Belotti, Riccardo Bonacina, Maria Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Massimo Gualzetti, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Massimo Olivotti, Ferdinando Pagnoncelli, Gianluigi Pellegrini, Stefano Piziali, Dino Pozzato, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Assemblea dei membri ad honorem: Maria Berrini, Cristina Bombassei, Barbara Carsana, Filippo Cavalli, Ilaria Dallatana, Francesca D'Angelo, Chiara Ferrari, Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Massimo La Rosa, Cristina Parodi, Giulia Pessina, Debora Rosciani, Gigi Riva, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Riccarda Zezza - Direttore Generale: Stefano Piziali - Presidente onorario: Maurizio Carrara. **Foto di copertina:** Roger Lo Guarro

Seguici anche su



PAROSPAESE



CESVI

5x1000



DAI UN TETTO ALLA SPERANZA.

Il tuo 5x1000 a CESVI può diventare un tetto di speranza per migliaia di bambini nel mondo accolti e protetti nelle Case del Sorriso. **Scopri come su cesvi.org/5x1000**

Nella tua dichiarazione
dei redditi inserisci il
Codice Fiscale CESVI

95008730160